



CASA ELIDE CERETTI

Arte Moderna e Contemporanea
Laboratorio di calcografia e incisione



Museo del Paesaggio

naf
since 1954



Con il contributo della



L'arte si mette in gioco

Colori fondamentali, forme semplici, proporzioni armonizzabili. Questi i concetti fondamentali secondo Alma Siedhoff-Buscher, brillante allieva del Bauhaus, per creare il giocattolo perfetto.

La celebre scuola d'arte degli anni '20 e '30, crogiolo delle più vivaci personalità artistiche del tempo, si distinse per innovazione e stile anche nel campo della produzione di giocattoli. Secondo i dettami del Bauhaus, infatti, i giocattoli non dovevano essere l'esatta riproduzione degli oggetti utilizzati dagli adulti, bensì un mezzo che stimolasse la fantasia del bambino, consentendogli di dare vita ad un'infinità di composizioni nella totale libertà di riproduzione degli oggetti.

Il designer di giocattoli in legno Kurt Naef rimase tanto colpito da questi oggetti, così geniali nella loro semplicità, che nel 1977, in collaborazione con il museo berlinese del Bauhaus, inserì nella sua produzione una ri-edizione dei giocattoli originali della scuola; collezione che tuttora vanta pezzi di altissima precisione e qualità utilizzati a livello ludico-pedagogico ma anche considerati il punto di partenza di nuove progettazioni. Del resto riconoscere l'indissolubile legame tra arte e gioco è stato un passo determinante per le avanguardie del ventesimo secolo, che nella frenesia di nuove sperimentazioni arrivarono ad elaborare un concetto molto più completo di ciò che può essere considerato "opera d'arte". Negli anni '60 il movimento para-dadaista Fluxus fece dell'interdisciplinarietà dell'arte la sua parola d'ordine, mettendo di fronte allo spettatore un'arte che viene spogliata della sua purezza per diventare ironica, inventiva e giocosa. In Italia colui che più si è divertito a 'giocare con l'arte' è certamente Bruno Munari, poliedrico artista che molto si prodigò affinché il linguaggio artistico divenisse comprensibile anche ai bambini attraverso il gioco e che dell'atteggiamento generale verso di loro disse: C'è sempre qualche vecchia signora che affronta i bambini facendo delle smorfie da far paura e dicendo delle stupidaggini con un linguaggio informale pieno di ciccì e di coccò e di picciupaciù. Di solito i bambini guardano con molta severità queste persone che sono invecchiate invano; non capiscono cosa vogliono e tornano ai loro giochi, giochi semplici e molto seri.

Casa Ceretti apre le porte a queste esperienze artistiche in una mostra dinamica ed interattiva, che catturerà la curiosità e l'intraprendenza dei visitatori di ogni età, stimolandoli in un percorso visivo e a volte anche tattile in cui forma, colore e armonia, si fonderanno in un'unica ed esaltante esperienza percettiva che gli permetterà di conservare e rielaborare un proprio patrimonio di immagini.

Il gioco creativo sarà ancora più ricco di stimoli grazie anche alla presenza di alcuni esempi di Poesia concreta e di opere dell'artista contemporaneo Fulvio Castiglioni, che con elementi di uso comune come puntine, cerotti, cannuce o bastoncini di legno, propone una chiave di lettura, di sapore squisitamente dadaista, per cui un qualsiasi oggetto può diventare opera d'arte e fare da tramite all'esperienza ludico-didattica una volta decontestualizzato e spogliato del suo originale significato.

Presente anche l'*Apoteosi di una bustina di tè*, idea che Sissi Sardone sviluppa mentre 'gioca' a trovare infinite possibilità estetiche di riutilizzo delle bustine usate di tè. Già appassionata di composizioni seriali, l'artista ha trovato in questo particolare oggetto dalla forma rettangolare una geometria d'impostazione che di volta in volta muta e si ridefinisce, lasciando sempre più spazio alla curiosità e all'immaginazione del fruitore. Obiettivo della mostra, che si avvale di esperienze attuali a fare da filo conduttore con quelle tramandate dalla storia, è infine di portare la conoscenza delle molte possibilità di 'arte in gioco' agli insegnanti, che dell'elemento didattico sono da sempre custodi, prevedendo alcuni laboratori pratici in cui sarà possibile apprendere le nozioni di base da poter tramandare agli allievi nei modi e nelle forme che la libertà d'espressione individuale suggerirà loro.

NAEF

Gli oggetti di gioco Naef sono sinonimo di qualità, durata, design e creatività.

I prodotti artigianali con il logo **Naef** si distinguono per la massima precisione della lavorazione e per la qualità del legno utilizzato. Adulti e bambini di tutto il mondo sono attratti dall'armoniosità, dalla durata e dalla tecnica di realizzazione di questi oggetti che hanno la caratteristica di esaltare al massimo la percezione, la creatività e la sensibilità di coloro che li utilizzano. **Naef** è l'unico marchio autorizzato a riprodurre oggetti ricavati dai disegni originali della "Bauhaus" in collaborazione con l'Archivio di Berlino. La tipologia dei multipli, realizzati con colori brillanti e forme particolarmente studiate, interpreta quello che era il programma del movimento " Bauhaus", basato sulla interconnessione tra arte e produzione tecnica per favorire una più diffusa esperienza estetica nella società, concetto che sta alla base del design industriale dal XX secolo in poi. Tutti i prodotti seguono questa impostazione, ma ogni singolo oggetto ha una sua caratteristica particolare, un suo "concetto" di base e viene realizzato il più delle volte a mano, nel pieno rispetto dei materiali, lavorati con estrema accuratezza. E 'sempre affascinante vedere come i vari pezzi degli oggetti Naef si incastrano con la precisione di un orologio! Se un pezzo non rientra in un decimo di millimetro della sua tolleranza specifica, viene respinto e riciclato. Realizzati solo con legni europei, sono colorati con vernici ecocompatibili di alta qualità. Per tutti i bambini "giocare" presenta l'opportunità di nuove esperienze e scoperte. Queste prime esperienze sono le più importanti della vita ed è per questo che ogni articolo Naef garantisce un'altissima qualità. Tutti gli articoli sono controllati nelle diverse fasi del processo produttivo. Più della metà degli oggetti per il gioco sono esportati in Germania, Giappone, Francia e Stati Uniti.

Kurt Naef - fondatore della società Naef

4 Maggio 1926 - 30 novembre 2006

Kurt Naef dedicò oltre 60 anni della sua vita al legno, prima come apprendista falegname e poi come designer di giocattoli di legno, attività che lo ha reso famoso in tutto il mondo. La strada per il successo, però, è stata lunga e tortuosa. Kurt Naef era un tipo particolarmente curioso, aperto e determinato. Indipendentemente dalla spesa o dal rischio, il suo modo di lavorare era sempre caratterizzato da un'estrema cura e perfezione e si fermava solo quando aveva raggiunto questi alti livelli. La sua naturalezza e la sua capacità di trattare con le persone, lo hanno aiutato a costruire la sua azienda e ad avere successo.

Dal 1926 al 1945 trascorse l'Infanzia ad Eptingen, mentre a Olten divenne apprendista falegname. Dal 1951 al 1956 prese il diploma in Interior Design presso la scuola di Art Basel e di Amsterdam. Dopo essersi sposato con Alice Dunkel, aprì uno studio di architettura d'interni e di arte decorativa a Basilea. Presto arrivarono numerose richieste per i più raffinati oggetti di gioco, come

il **Kauring** (anello di dentizione per i bambini), o il **Naef Spiel** (gioco basato su un cubo diagonale inciso). Aprì in seguito un moderno stabilimento a *Zeiningen* per produrre giochi di legno progettati da lui e da altri noti designer. Sviluppò importanti rapporti commerciali a livello internazionale, in particolare con il Giappone. Nel 1988, venduta la società, si sposò per la seconda volta con Lotti Engeler. L'anno successivo apriva il negozio di giocattoli Playon a Rheinfelden.



Trasferitosi in Francia nel 1992, ritornò in Svizzera nel 2003 a *Zofingen* dove viveva la famiglia della moglie. Con Hans-Peter Engeler, figlio di Lotti, Kurt Naef riacquista l'azienda NAEF che diventa Naef Spiele AG. Naef muore a Zofingen il 30 novembre 2006.

NEGOZI

- Città del sole - www.cittadelsole.it Sede: Via Orefici 13 - 20123 Milano 02 900 11 31
- HEMG SRL Largo dei Vespri, 1395128 CATANIA (CT) tel.: 0957151756
- Buybaby.it - www.buybaby.it
- Ibs.it - www.ibs.it
- Inmondadori.it - www.inmondadori.it
- Chegiochi.it - www.chegiochi.it

Naef Spiele AG

Untere Brühlstrasse 11
4800 Zofingen - Switzerland
Telefon: +41 62 746 84 84
Fax: +41 62 746 84 80

La storia dell'azienda

Kurt Naef fondò la ditta a Basilea nel 1954. All'inizio produceva mobili e finiture interne, poi oggetti d'arte e imbarcazioni. La gamma di prodotti con maggior sviluppo fu però quella legata ai giochi di qualità. Nel 1958 acquisisce la ditta Vitali, azienda specializzata soprattutto nella produzione di animali di legno tridimensionali. Nei primi anni '60 divenne agente di vendita per l'azienda finlandese *Jussila*. I loro prodotti completavano perfettamente la gamma Naef. La società ha continuato a crescere e la sede a Basilea divenne presto troppo piccola. Una fabbrica moderna è stata costruita nel Zeiningen, Aargau. In orari di punta, la società aveva ben 40 dipendenti. Nel corso degli anni, Kurt Naef collaborò con molti designer di fama internazionale come il Peer Clahsen, Jo Niemeyer, Yasauo Aizawa, Werner Panton, Xavier de Clippeleir e molti altri.

Nel 1970 Due donne d'affari giapponesi in visita a Zeiningen, strinsero un accordo esclusivo per la produzione NAEF da esportare in Giappone. L'accordo tra Naef e la ditta Niki Tiki continua ancora oggi. Nello stesso anno, Hans-Maria Wingler, al tempo direttore del Museo Bauhaus di Berlino, ha mostrato grande

interesse per le riproduzioni di qualità dopo aver visitato Naef. Una volta che sono stati chiariti i diritti d'autore, la ditta Kurt Naef è stata in grado di produrre il primo prodotto "**Optischer Farbmischer**" (mixer ottica dei colori). Ne seguirono altri come "**Bauspiel**" (Bauhaus gioco di costruzione) o "**Bauhaus Schach**" (pezzi di scacchi Bauhaus).



Kurt Naef nel 1975 viaggia anche negli Stati Uniti, alla ricerca di nuovi oggetti da importare in Svizzera. Uno dei più riusciti è stato un **glockenspiel** (organo) dalla società Woodstock. La ditta NAEF, viene venduta nel 1988 e nel 2002 andò in fallimento.



Finalmente, nel 2003, un piccolo gruppo di investitori, guidato da Kurt Naef, riuscì a riacquistare l'azienda. Sotto il suo nuovo nome di Naef Spiele AG, la società è stata trasferita a Zofingen dove Kurt Naef e sua moglie Lotti Naef-Engeler vivevano. **Hans-Peter Engeler**, figlio di Lotti, da allora è stato alla guida dell'azienda che è di nuovo a conduzione familiare. Nel 2009 viene lanciato un nuovo design aziendale, di un nuovo sito e un nuovo catalogo. Oggi un vento nuovo soffia sull'azienda moderna, piccola, ma esclusiva. A Zofingen, in Svizzera

si può visitare un museo – archivio dei giocattoli Naef presso la sede della Naef Spiele AG. Qui troverete molti giochi storici e un po' di nostalgia. Il museo è aperto Lunedì-Venerdì durante le ore di ufficio.

Gli impianti di produzione, dal 2012, sono trasferiti in Germania meridionale, posizione centrale di stoccaggio. Le operazioni di gestione, amministrazione e sviluppo rimangono a Zofingen, in Svizzera.

Museo del Paesaggio



CASA ELIDE CERETTI

Arte Moderna e Contemporanea
Laboratorio di calcografia e incisione